



TOP 200

**La crescita del potere
delle multinazionali**

[edizione 2013 con dati 2012]

Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi

Inserimento dati: Sara Magnozzi

Grafica: Andrea Rosellini

3^a edizione

Finito di redigere nel settembre 2013

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it

www.cnms.it

Avvertenza

Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al 2012. Salvo diversa indicazione, i dati provengono da Fortune Global 500 (ed. 2013) e Fondo Monetario Internazionale.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Per multinazionale si intende qualsiasi gruppo composto da società dislocate in vari paesi.

Secondo i dati 2010 delle Nazioni Unite, i gruppi multinazionali sono 82.000 per un totale di 810.000 filiali, che complessivamente impiegano 80 milioni di persone, pari al 4% della forza lavoro mondiale.¹

Il loro fatturato, inteso come valore totale delle vendite è stimato in 74mila miliardi di dollari, mentre il valore netto della produzione ammonta a 16mila miliardi di dollari, corrispondente al 25% del prodotto lordo mondiale. Inoltre controllano due terzi di tutto il commercio mondiale di beni e servizi.²

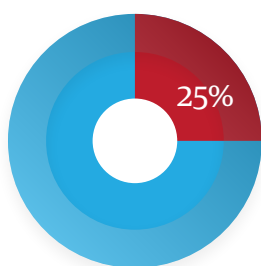


Grafico 1

Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale.

Per definizione le multinazionali sono senza cittadinanza. Ciò nonostante si continua a dar loro una nazionalità, in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Stando all'ultimo dato disponibile relativo a tutte le transnazionali, il paese con maggior numero di capogruppo è la Danimarca che ne ospita il 17%. Seguono Germania (15%), Svezia (9%), Svizzera (8,3%), Israele (8%), Usa (6%).³

La lente sulle Top 200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano enormemente l'una all'altra. Tant'è, le prime 200 (0,02% del totale) contribuiscono da sole al 23% del fatturato complessivo di tutte le multinazionali.

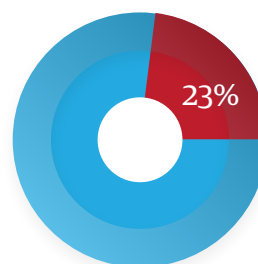


Grafico 2

Le **Top 200** controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali.

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle top 200 su tutti i fronti, anche se l'avanzata principale si registra nei profitti che crescono quattro volte e mezzo. I dipendenti, invece, crescono solo due volte come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione. Mentre un tempo le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

Tabella 1 Le Top 200 in cifre

	1996	2012
Dipendenti	18.015.710	38.215.231
Fatturato (miliardi di \$)	6.897,47	20.265,455
Profitti (miliardi di \$)	253,66	1.089,152

	1996	2012	Variazione
Dipendenti			+112,1%
Fatturato			+193,8%
Profitti			+329,3%

Grafico 3

Variazione tra il 1996 e il 2012 di dipendenti, fatturato e profitti delle **Top 200**.

¹ Unctad, *World Investment Report 2009*, 2010.

² Unctad, *World Investment Report 2011*, elaborazione dati.

³ Unctad, *World Investment Report*, 2001.

Il confronto col 2002 mette sicuramente in evidenza il predominio delle imprese petrolifere e la comparsa sulla scena dei gruppi cinesi.

Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un decennio

2002	Nome	2012	Variazione
1°	Wal-Mart Stores	2°	
2°	General Motors	22°	
3°	Exxon Mobil	3°	
4°	Royal Dutch Shell	1°	
5°	BP	6°	
6°	Ford Motor	28	
7°	Daimlerchrysler	23°	
8°	Toyota Motor	8°	
9°	General Electric	24°	
10°	Mitsubishi	118°	

2012	Nome	2002	Variazione
1°	Royal Dutch Shell	4°	
2°	Wal-Mart Stores Inc.	1°	
3°	Exxon Mobil	3°	
4°	Sinopec Group	70°	
5°	China National Petroleum	69°	
6°	BP	5°	
7°	State Grid	-	
8°	Toyota Motors	8°	
9°	Volkswagen	20°	
10°	Total	14°	

Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200**

Nazione	Ripartizione delle prime 10	Ripartizione delle prime 100	Ripartizione delle prime 200	Fatturati delle Top200	% sul fatturato delle Top200
USA	2	32	58	6.118.010	30,18
Cina	3	12	27	2.948.348	14,54
Giappone	1	10	26	2.260.108	11,15
Germania	1	9	18	1.737.705	8,57
Francia	1	8	16	1.510.073	7,45
Regno Unito	1	5	10	1.077.826	5,31
Olanda	1	2	4	743.307	3,66
Italia	0	4	5	585.299	2,88
Svizzera	0	2	5	491.504	2,42
Corea del Sud	0	2	4	425.285	2,09
Russia	0	3	3	349.473	1,72
Spagna	0	2	4	311.458	1,53
Brasile	0	1	3	272.142	1,34
Australia	0	0	3	190.750	0,94
Messico	0	1	2	184.115	0,90
India	0	1	2	159.948	0,78
Taiwan	0	1	1	132.076	0,65
Venezuela	0	1	1	124.459	0,61
Norvegia	0	1	1	124.382	0,61
Malesia	0	1	1	94.273	0,46
Thailandia	0	1	1	89.945	0,44
Lussemburgo	0	1	1	84.213	0,41
Indonesia	0	0	1	70.924	0,34
Regno Unito/Olanda	0	0	1	65.958	0,32
Danimarca	0	0	1	59.065	0,29
Austria	0	0	1	54.810	0,27
Totali	10	100	200	20.265.455	100,00

Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	481.700	26.592	87.000
2	Wal-Mart Stores	USA	SUP	469.162	16.999	2.200.000
3	Exxon Mobil	USA	PETR	449.886	44.880	88.000
4	Sinopec Group	Cina	PETR	428.167	8.221	1.015.039
5	China National Petroleum	Cina	PETR	408.630	18.196	1.656.465
6	BP	Regno Unito	PETR	388.285	11.582	85.700
7	State Grid	Cina	ELET	298.449	12.318	849.594
8	Toyota Motor	Giappone	AUTO	265.702	11.587	333.498
9	Volkswagen	Germania	AUTO	247.613	27.909	549.763
10	Total	Francia	PETR	234.278	13.743	97.126
11	Chevron	USA	PETR	233.899	26.179	62.000
12	Glencore International	Svizzera	MULT	214.436	1.004	61.000
13	Japan Post Holdings	Giappone	POST	190.859	6.777	209.000
14	Samsung Electronics	Corea del Sud	ELET	187.555	20.586	236.000
15	E.ON	Germania	GLA	169.756	2.849	72.083
16	Phillips 66	USA	PETR	169.551	4.124	13.500
17	ENI	Italia	PETR	167.905	10.009	77.838
18	Berkshire Hathaway	USA	MULT	162.463	14.824	288.500
19	Apple	USA	ELET	156.508	41.733	76.100
20	AXA	Francia	FIN	154.571	5.336	94.364
21	Gazprom	Russia	GLA	153.528	38.086	417.000
22	General Motors	USA	AUTO	152.256	6.188	213.000
23	Daimler	Germania	AUTO	146.886	7.833	275.087
24	General Electric	USA	IND	146.874	13.641	305.000
25	Petrobras	Brasile	PETR	144.103	11.034	85.065
26	Exor Group	Italia	MULT	142.226	512	287.343
27	Valero Energy	USA	PETR	138.286	2.083	21.671
28	Ford Motor	USA	AUTO	134.252	5.665	171.000
29	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	133.636	37.807	427.356
30	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	ELET	132.076	3.205	1.290.000
31	Allianz	Germania	FIN	130.775	6.643	144.094
32	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	128.861	6.311	227.150
33	ING Group	Olanda	FIN	128.350	4.188	92.572
34	AT&T	USA	TEL	127.434	7.264	241.810
35	Fannie Mae	USA	FIN	127.230	17.220	7.200
36	Pemex	Messico	PETR	125.195	198	151.022
37	GDF Suez	Francia	GLA	124.706	1.992	236.156
38	PDVSA	Venezuela	PETR	124.459	2.678	111.342
39	Statoil	Norvegia	PETR	124.382	11.847	23.028
40	CVS Caremark	USA	CHIM	123.133	3.877	164.500
41	BNP Paribas	Francia	FIN	123.029	8.421	188.551
42	McKesson	USA	MULT	122.455	1.388	43.500
43	Hewlett-Packard	USA	ELET	120.357	-12.650	331.800
44	JX Holdings	Giappone	PETR	119.499	1.921	25.569
45	Honda Motor	Giappone	AUTO	118.952	4.421	190.338
46	Lukoil	Russia	PETR	116.335	11.004	150.000
47	Nissan Motor	Giappone	AUTO	115.961	4.124	160.530
48	Verizon Communications	USA	TEL	115.846	875	183.400
49	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	113.794	116	79.454
50	China Construction Bank	Cina	FIN	113.370	30.618	348.955

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni



Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	Unitedhealth Group	USA	FIN	110.618	5.526	133.000
52	ENEL	Italia	GLA	109.093	1.112	73.702
53	Siemens	Germania	ELET	108.989	5.782	370.000
54	Hitachi	Giappone	ELET	108.875	2.111	326.240
55	J.P.Morgan Chase & Co	USA	FIN	108.184	21.284	258.965
56	Cardinal Health	USA	CHIM	107.552	1.069	32.500
57	SK Holdings	Corea del Sud	IND	106.259	931	78.593
58	Banco Santander	Spagna	FIN	106.077	2.834	186.763
59	Carrefour	Francia	SUP	105.996	1.585	364.969
60	HSBC Holdings	Regno Unito	FIN	105.294	14.027	284.186
61	Société Générale	Francia	FIN	105.064	995	154.009
62	International Business Machines	USA	ELET	104.507	16.604	466.995
63	Tesco	Regno Unito	SUP	104.425	197	416.441
64	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	103.479	22.997	481.431
65	BASF	Germania	CHIM	101.177	6.270	113.262
66	Bank of America corp.	USA	FIN	100.078	4.188	267.190
67	Costco Wholesale	USA	SUP	99.137	1.709	135.000
68	BMW	Germania	AUTO	98.760	6.549	105.876
69	Nestlé	Svizzera	ALIM	98.484	11.319	339.000
70	Bank of China	Cina	FIN	98.429	22.100	302.016
71	China Mobile Communications	Cina	TEL	96.875	11.851	222.431
72	Kroger	USA	SUP	96.751	1.497	343.000
73	Crédit Agricole	Francia	FIN	95.182	-8.316	79.282
74	Express Scripts Holding	USA	CHIM	94.417	1.313	30.215
75	Petronas	Malesia	PETR	94.273	16.001	46.145
76	Noble Group	Cina	MULT	94.045	471	15.000
77	Electricité de France	Francia	GLA	93.466	4.262	159.740
78	Wells Fargo	USA	FIN	91.247	18.897	269.200
79	Citigroup	USA	FIN	90.769	7.541	259.000
80	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	90.603	1.292	203.761
81	PTT	Thailandia	GLA	89.945	3.370	20.816
82	Archer Daniels Midland	USA	MULT	89.038	1.223	30.000
83	Panasonic	Giappone	ELET	87.945	-9.083	293.742
84	Prudential	Regno Unito	FIN	87.914	3.482	24.485
85	Lloyds Banking Group	Regno Unito	FIN	86.849	-2.261	92.788
86	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	86.720	2.986	72.832
87	Metro	Germania	SUP	85.768	4	248.637
88	Indian Oil	India	PETR	85.521	818	36.008
89	Procter & Gamble	USA	CHIM	85.120	10.756	126.000
90	Prudential Financial	USA	FIN	84.838	469	48.498
91	ArcelorMittal	Lussemburgo	MET	84.213	-3.726	244.890
92	Munich Re Group	Germania	FIN	84.050	4.106	45.437
93	China National Offshore Oil	Cina	PETR	83.459	7.735	102.562
94	Sony	Giappone	ELET	81.897	518	146.300
95	Boeing	USA	AER	81.698	3.900	174.400
96	Freddie Mac	USA	FIN	80.635	10.982	4.989
97	Telefónica	Spagna	TEL	80.135	5.048	133.186
98	AmerisourceBergen	USA	SUP	79.721	719	13.950
99	Rosneft Oil	Russia	PETR	79.610	10.982	166.110
100	China Railway Construction	Cina	COSTR	77.165	815	290.907



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi	GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
ALIM	Alimentari	IND	Industria manifatturiera
AUTO	Autoveicoli	MET	Metallurgia & minerali
CHIM	Chimica & farmaceutica	MULT	Multiattività
COSTR	Costruzioni	PETR	Petrolio
ELET	Elettronica & computer	POST	Poste & trasporti
FIN	Finanza, assicurazioni, banche	SUP	Super punti vendita
		TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	Marathon Petroleum	USA	PETR	76.783	3.389	25.985
102	China Railway Group	Cina	COSTR	76.711	1.166	289.343
103	Saic Motor	Cina	AUTO	76.234	3.289	105.953
104	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	74.999	7.602	98.348
105	Deutsche Telekom	Germania	TEL	74.755	-6.753	232.000
106	Home Depot	USA	SUP	74.754	4.535	340.000
107	Reliance Industries	India	IND	74.427	3.838	23.519
108	Deutsche Post	Germania	POST	74.126	2.131	428.129
109	Aviva	Regno Unito	FIN	73.830	-5.100	33.122
110	Microsoft	USA	ELET	73.723	16.978	94.000
111	China Life Insurance	Cina	FIN	73.671	-1.744	141.932
112	Repsol YPF	Spagna	PETR	73.466	2.647	29.985
113	Target	USA	SUP	73.301	2.999	361.000
114	EADS	Olanda	AER	72.584	1.578	140.405
115	BHP Billiton	Australia	MET	72.226	15.417	46.370
116	Banco do Brasil	Brasile	FIN	72.087	5.757	114.182
117	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	71.967	-8.252	48.757
118	Mitsubishi	Giappone	IND	71.877	4.336	69.975
119	Sinochem Group	Cina	CHIM	71.824	813	47.718
120	Walgreen	USA	SUP	71.633	2.127	205.500
121	Peugeot	Francia	AUTO	71.255	-6.439	204.287
122	Pertamina	Indonesia	GLA	70.924	2.761	24.784
123	Zurich Insurance Group	Svizzera	FIN	70.414	3.878	52.722
124	Vodafone Group	Regno Unito	TEL	70.187	678	91.272
125	American International Group	USA	FIN	70.143	3.438	63.000
126	Toshiba	Giappone	ELET	69.848	934	206.000
127	AEON	Giappone	FIN	69.323	911	284.261
128	INTL FCstone	USA	FIN	69.261	15	1.074
129	MetLife	USA	FIN	68.224	1.324	64.000
130	Deutsche Bank	Germania	FIN	67.487	305	98.219
131	Robert Bosch	Germania	IND	67.423	2.906	305.877
132	Johnson & Johnson	USA	CHIM	67.224	10.853	127.600
133	Groupe BPCE	Francia	FIN	66.973	2.759	116.791
134	China Southern Power Grid	Cina	GLA	66.686	1.020	300.863
135	Unilever	Regno Unito/Olanda	ALIM	65.958	5.757	173.000
136	Caterpillar	USA	IND	65.875	5.681	125.341
137	PepsiCo	USA	ALIM	65.492	6.178	278.000
138	State Farm Insurance cos.	USA	FIN	65.286	3.159	68.010
139	RWE	Germania	GLA	65.247	1.678	70.208
140	U.S. Postale Service	USA	POST	65.223	-15.906	578.743
141	China Faw Group	Cina	AUTO	64.886	2.622	85.552
142	Dai-ichi Life Insurance	Giappone	FIN	63.631	391	60.771
143	Bunge	USA	MULT	63.494	64	36.000
144	ConocoPhillips	USA	PETR	63.373	8.428	16.900
145	Comcast	USA	TEL	62.570	6.203	129.000
146	Dongfeng Motor Group	Cina	AUTO	61.722	1.334	176.580
147	Wellpoint	USA	FIN	61.712	2.656	43.500
148	Pfizer	USA	CHIM	61.244	14.570	91.500
149	Amazon.com	USA	SUP	61.093	-39	88.400
150	Seven & I Holdings	Giappone	SUP	60.865	1.684	55.011



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Aegon	Olanda	FIN	60.674	1.968	24.407
152	Groupe Auchan	Francia	SUP	60.312	843	287.039
153	Wesfarmers	Australia	MULT	59.902	2.193	200.000
154	United Technologies	USA	AER	59.783	5.130	218.300
155	Thyssenkrupp	Germania	MET	59.484	-6.054	167.961
156	Mitsui	Giappone	MULT	59.147	3.708	45.148
157	A.P. Møller-Mærsk Group	Danimarca	IND	59.065	3.742	121.105
158	América Móvil	Messico	TEL	58.919	6.951	158.719
159	Woolworths	Australia	SUP	58.622	1.874	190.000
160	Marubeni	Giappone	MULT	58.541	2.477	33.566
161	China North Industries Group	Cina	AER	58.028	675	260.021
162	Novartis	Svizzera	CHIM	57.561	9.505	127.724
163	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone	FIN	57.360	10.268	83.491
164	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone	FIN	56.944	2.851	37.574
165	Dell	USA	ELET	56.940	2.372	110.050
166	Dow Chemical	USA	CHIM	56.786	1.182	53.380
167	POSCO	Corea del Sud	MET	56.473	2.186	35.094
168	Banco Bradesco	Brasile	FIN	55.953	5.780	87.095
169	CNP Assurances	Francia	FIN	55.935	1.223	4.842
170	France Télécom	Francia	TEL	55.922	1.054	170.531
171	Saint-Gobain	Francia	IND	55.515	984	192.781
172	Citic Group	Cina	FIN	55.435	4.780	163.468
173	Legal & General Group	Regno Unito	FIN	55.427	1.288	9.864
174	Itochu	Giappone	MULT	55.151	3.375	77.513
175	Foncière Euris	Francia	SUP	54.830	237	321.386
176	OMV Group	Austria	PETR	54.810	1.752	28.658
177	Barclays	Regno Unito	FIN	54.649	-1.650	139.200
178	Shenhua Group	Cina	MET	54.518	6.151	207.700
179	United Parcel Service	USA	POST	54.127	807	310.780
180	Landesbank Baden-Württemberg	Germania	FIN	53.812	513	11.642
181	Ping An Insurance	Cina	FIN	53.761	3.178	190.284
182	China Telecommunications	Cina	TEL	53.379	1.067	488.113
183	Intel	USA	ELET	53.341	11.005	105.000
184	Renault	Francia	AUTO	53.037	2.277	127.086
185	Nippon Steel & Sumitomo Metal	Giappone	MET	52.864	-1.500	83.187
186	Fujitsu	Giappone	ELET	52.766	878	170.000
187	China Resources National	Cina	MULT	52.448	1.906	457.310
188	Unicredit Group	Italia	FIN	52.281	1.112	156.354
189	Google	USA	ELET	52.203	10.737	53.861
190	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone	FIN	52.100	9.562	64.635
191	MS&AD Insurance Group Holdings	Giappone	FIN	51.972	1.007	36.643
192	China Minmetals	Cina	MET	51.807	704	116.230
193	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna	FIN	51.780	2.154	115.852
194	Bayer	Germania	CHIM	51.097	3.143	110.500
195	Rio Tinto Group	Regno Unito	MET	50.967	-2.990	71.219
196	China Post Group	Cina	POST	50.933	4.082	901.722
197	Roche Group	Svizzera	CHIM	50.609	10.175	82.089
198	Lowe's	USA	SUP	50.521	1.959	202.500
199	Deutsche Bahn	Germania	FIN	50.500	1.890	287.508
200	Sumitomo Life Insurance	Giappone	FIN	50.482	1.299	42.098
Totali				20.265.455	1.089.152	38.215.231

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività**Aerospaziale & armi**

95	Boeing	USA
114	EADS	Olanda
154	United Technologies	USA
161	China North Industries Group	Cina
Dipendenti		793.126
Totale fatturato		272.093

Alimentari

69	Nestlé	Svizzera
135	Unilever	Regno Unito/Olanda
137	PepsiCo	USA
Dipendenti		790.000
Totale fatturato		229.934

Autoveicoli

8	Toyota Motor	Giappone
9	Volkswagen	Germania
22	General Motors	USA
23	Daimler	Germania
28	Ford Motor	USA
45	Honda Motor	Giappone
47	Nissan Motor	Giappone
68	BMW	Germania
103	Saic Motor	Cina
104	Hyundai Motor	Corea del Sud
121	Peugeot	Francia
141	China Faw Group	Cina
146	Dongfeng Motor Group	Cina
184	Renault	Francia
Dipendenti		2.796.898
Totale fatturato		1.682.515

Chimica & farmaceutica

40	CVS Caremark	USA
56	Cardinal Health	USA
65	BASF	Germania
74	Express Scripts Holding	USA
89	Procter & Gamble	USA
119	Sinochem Group	Cina
132	Johnson & Johnson	USA
148	Pfizer	USA
162	Novartis	Svizzera
166	Dow Chemical	USA
194	Bayer	Germania
197	Roche Group	Svizzera
Dipendenti		1.106.988
Totale fatturato		927.744

Costruzioni

80	China State Construction Engineering	Cina
100	China Railway Construction	Cina
102	China Railway Group	Cina
Dipendenti		784.011
Totale fatturato		244.479

Elettronica & computer

7	State Grid	Cina
14	Samsung Electronics	Corea del Sud
19	Apple	USA
30	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
43	Hewlett-Packard	USA
53	Siemens	Germania
54	Hitachi	Giappone
62	International Business Machines	USA
83	Panasonic	Giappone
94	Sony	Giappone
110	Microsoft	USA
126	Toshiba	Giappone
165	Dell	USA
183	Intel	USA
186	Fujitsu	Giappone
189	Google	USA
Dipendenti		5.125.682
Totale fatturato		1.745.977



Finanza, assicurazioni, banche

20	AXA	Francia
29	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
38	Allianz	Germania
47	ING Group	Olanda
56	Fannie Mae	USA
65	BNP Paribas	Francia
74	Assicurazioni Generali	Italia
83	China Construction Bank	Cina
92	Unitedhealth Group	USA
101	J.P.Morgan Chase & Co	USA
110	Banco Santander	Spagna
119	HSBC Holdings	Regno Unito
128	Société Générale	Francia
137	Agricultural Bank of China	Cina
146	Bank of America corp.	USA
155	Bank of China	Cina
164	Crédit Agricole	Francia
173	Wells Fargo	USA
182	Citigroup	USA
191	Prudential	Regno Unito
200	Lloyds Banking Group	Regno Unito
209	Nippon Life Insurance	Giappone
218	Prudential Financial	USA
227	Munich Re Group	Germania
236	Freddie Mac	USA
245	Aviva	Regno Unito
254	China Life Insurance	Cina
263	Banco do Brasil	Brasile
272	Zurich Insurance Group	Svizzera
281	American International Group	USA
290	AEON	Giappone
299	INTL FCStone	USA
308	MetLife	USA
317	Deutsche Bank	Germania
326	Groupe BPCE	Francia
335	State Farm Insurance cos.	USA
344	Dai-ichi Life Insurance	Giappone
353	Wellpoint	USA
362	Aegon	Olanda
371	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone
380	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone
389	Banco Bradesco	Brasile
398	CNP Assurances	Francia
407	Citic Group	Cina
416	Legal & General Group	Regno Unito
425	Barclays	Regno Unito
434	Landesbank Baden-Württemberg	Germania
443	Ping An Insurance	Cina
452	Unicredit Group	Italia
461	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone
470	MS&AD Insurance Group Holdings	Giappone
479	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna
488	Deutsche Bahn	Germania
200	Sumitomo Life Insurance	Giappone
	Dipendenti	6.943.158
	Totale fatturato	4.340.872

Gas, luce, acqua (fornitura)

15	E.ON	Germania
21	Gazprom	Russia
37	GDF Suez	Francia
52	ENEL	Italia
77	Electricité de France	Francia
81	PTT	Thailandia
117	Tokyo Electric Power	Giappone
122	Pertamina	Indonesia
134	China Southern Power Grid	Cina
139	RWE	Germania
	Dipendenti	1.424.109
	Totale fatturato	1.015.319

Industria manifatturiera

24	General Electric	USA
57	SK Holdings	Corea del Sud
107	Reliance Industries	India
118	Mitsubishi	Giappone
131	Robert Bosch	Germania
136	Caterpillar	USA
157	A.P. Møller-Mærsk Group	Danimarca
171	Saint-Gobain	Francia
	Dipendenti	1.222.191
	Totale fatturato	647.314

Metallurgia & minerali

91	ArcelorMittal	Lussemburgo
115	BHP Billiton	Australia
155	Thyssenkrupp	Germania
167	POSCO	Corea del Sud
178	Shenhua Group	Cina
185	Nippon Steel & Sumitomo Metal	Giappone
192	China Minmetals	Cina
195	Rio Tinto Group	Regno Unito
	Dipendenti	972.651
	Totale fatturato	482.552

Multiattività

12	Glencore International	Svizzera
18	Berkshire Hathaway	USA
26	Exor Group	Italia
42	McKesson	USA
76	Noble Group	Cina
82	Archer Daniels Midland	USA
143	Bunge	USA
153	Wesfarmers	Australia
156	Mitsui	Giappone
160	Marubeni	Giappone
174	Itochu	Giappone
187	China Resources National	Cina
	Dipendenti	1.574.880
	Totale fatturati	1.173.346



Petrolio

1	Royal Dutch Shell	Olanda
3	Exxon Mobil	USA
4	Sinopec Group	Cina
5	China National Petroleum	Cina
6	BP	Regno Unito
10	Total	Francia
11	Chevron	USA
16	Phillips 66	USA
17	ENI	Italia
25	Petrobras	Brasile
27	Valero Energy	USA
36	Pemex	Messico
38	PDVSA	Venezuela
39	Statoil	Norvegia
44	JX Holdings	Giappone
46	Lukoil	Russia
75	Petronas	Malesia
88	Indian Oil	India
93	China National Offshore Oil	Cina
99	Rosneft Oil	Russia
101	Marathon Petroleum	USA
112	Repsol YPF	Spagna
144	ConocoPhillips	USA
176	OMV Group	Austria
Dipendenti		4.202.718
Totale fatturato		4.465.854

Poste & trasporti

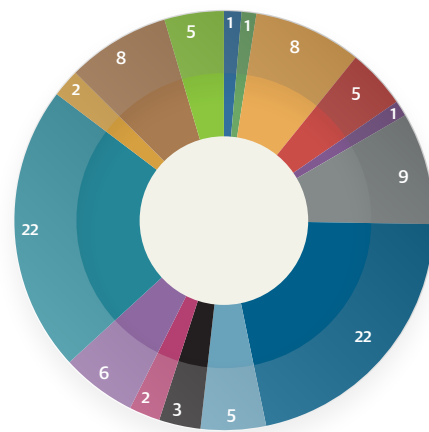
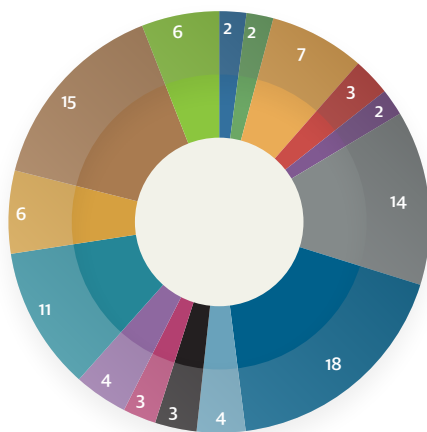
13	Japan Post Holdings	Giappone
108	Deutsche Post	Germania
140	U.S. Postale Service	USA
179	United Parcel Service	USA
196	China Post Group	Cina
Dipendenti		2.428.374
Totale fatturato		435.268

Super punti vendita

2	Wal-Mart Stores	USA
59	Carrefour	Francia
63	Tesco	Regno Unito
67	Costco Wholesale	USA
72	Kroger	USA
87	Metro	Germania
98	AmerisourceBergen	USA
106	Home Depot	USA
113	Target	USA
120	Walgreen	USA
149	Amazon.com	USA
150	Seven & I Holdings	Giappone
152	Groupe Auchan	Francia
159	Woolworths	Australia
175	Foncière Euris	Francia
198	Lowe's	USA
Dipendenti		5.772.833
Totale fatturato		1.606.891

Telecomunicazioni

32	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
34	AT&T	USA
48	Verizon Communications	USA
71	China Mobile Communications	Cina
97	Telefónica	Spagna
105	Deutsche Telekom	Germania
124	Vodafone Group	Regno Unito
145	Comcast	USA
158	América Móvil	Messico
170	France Télécom	Francia
182	China Telecommunications	Cina
Dipendenti		2.277.612
Totale fatturato		924.883

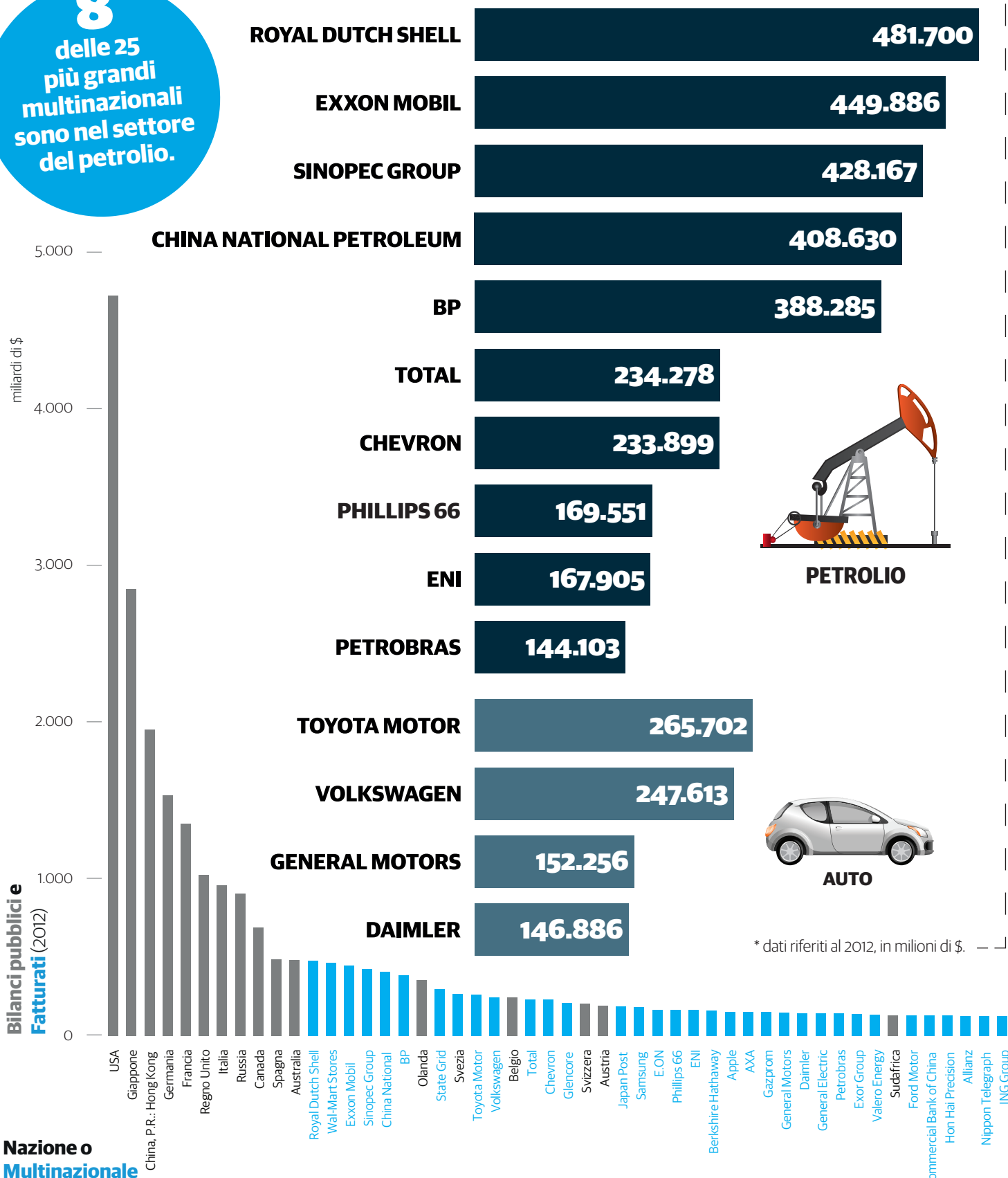


- Aerospaziale & armi
- Elettronica & computer
- Multiattività
- Alimentari
- Finanza, assicurazioni, banche
- Petrolio
- Autoveicoli
- Gas, luce, acqua (fornitura)
- Poste & trasporti
- Chimica & farmaceutica
- Industria manifatturiera
- Super punti vendita
- Costruzioni
- Metallurgia & minerali
- Telecomunicazioni

Grafico 4 Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200 multinazionali.

TOP 25 multinazionali in base ai loro fatturati* (un mondo a misura di petrolieri?)

8
delle 25
più grandi
multinazionali
sono nel settore
del petrolio.



PETROLIO



AUTO

* dati riferiti al 2012, in milioni di \$.

Le multinazionali hanno più potere delle Nazioni
Delle prime 100 economie, **83** sono multinazionali

Industrial & Commercial Bank of China
Hon Hai Precision
Nippon Telegraph
ING Group

**Possiamo avere la democrazia
o possiamo avere la ricchezza concentrata nelle mani di pochi
ma non possiamo avere entrambe le cose.**

Louis D. Brandeis, Suprema Corte degli Stati Uniti



SUPER PUNTI VENDITA

WAL-MART STORES

469.162

STATE GRID

298.449

GLENCORE INTERNATIONAL

214.436

JAPAN POST HOLDINGS

190.859

SAMSUNG ELECTRONICS

187.555

E.ON

169.756

BERKSHIRE HATHAWAY

162.463

APPLE

156.508

GAZPROM

154.571

GENERAL ELECTRIC

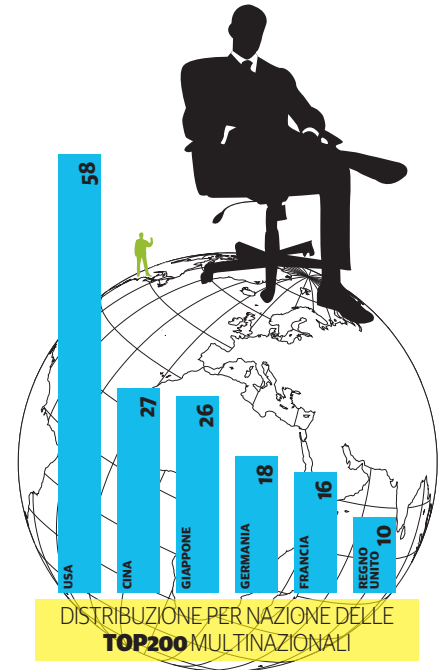
146.874

AXA

154.571



ALTRO



Siti consigliati

- www.cnms.it
- www.tni.org
- www.oilwatch.org
- www.carbonweb.org
- www.minesandcommunities.org
- europeansforfinancialreform.org



FINANZA

25

**colossi finanziari
controllano il**

30%

**delle prime
43mila multinazionali**

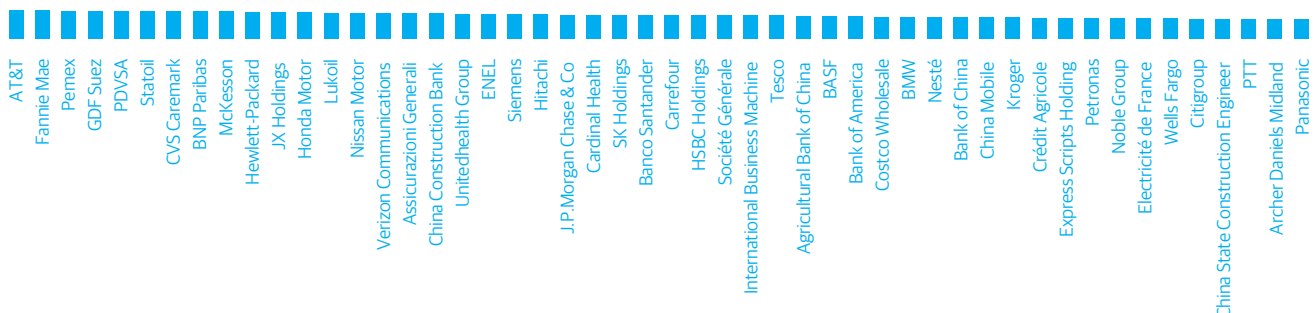


Il potere finale è della **finanza**

- Barclays plc
- Capital Group Companies
- FMR Corporation
- AXA
- State Street Corporation
- JP Morgan Chase & Co
- Legal & General Group plc
- Vanguard Group

- UBS AG
- Merrill Lynch & Co
- Wellington Mgmt Co
- Deutsche Bank AG
- Franklin Resources Inc
- Credit Suisse Group
- Walton Enterprises LLC
- Bank of New York Mellon

- Natixis
- Goldman Sachs Group
- T Rowe Price Group
- Legg Mason
- Morgan Stanley
- Mitsubishi UFJ Financial Group
- Northern Trust
- Société Générale
- Bank of America



Idea grafica ripresa da Transnational Institute (TNI) e rielaborata da Andrea Rosellini per CNMS

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.

Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di lobby avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali appositamente per svolgere attività di lobby politica sono: ERT (European Roundtable of Industrialists), USCIB (United States Council for International Business), ICC (International Chamber of Commerce), TBD (Transatlantic Business Dialogue). Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	15.684.800
2	Cina	8.227.102
3	Giappone	5.959.718
4	Germania	3.399.588
5	Francia	2.612.878
6	Regno Unito	2.435.173
7	Brasile	2.252.664
8	Russia	2.014.774
9	Italia	2.013.263
10	India	1.841.717
11	Canada	1.821.424
12	Australia	1.520.608
13	Spagna	1.349.350
14	Messico	1.177.271
15	Corea del Sud	1.129.598
16	Indonesia	878.043
17	Turchia	789.257
18	Olanda	772.226
19	Svizzera	632.193
20	Svezia	525.742
21	Norvegia	499.667
22	Polonia	489.795
23	Belgio	483.709
24	Royal Dutch Shell	481.700
25	Argentina	474.865
26	Wal-Mart Stores	469.162
27	Exxon Mobil	449.886
28	Sinopec Group	428.167
29	China National Petroleum	408.630
30	Austria	399.649
31	BP	388.285
32	Sudafrica	384.312
33	Venezuela	382.424
34	Colombia	369.812
35	Thailandia	365.564
36	Danimarca	314.242
37	Malesia	303.526
38	State Grid	298.449
39	Singapore	274.701
40	Cile	268.313
41	Toyota Motor	265.702
42	Hong Kong	263.259
43	Nigeria	262.605
44	Egitto	257.285
45	Filippine	250.265
46	Finlandia	250.024
47	Grecia	249.098
48	Volkswagen	247.613
49	Total	234.278
50	Chevron	233.899

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Pakistan	231.181
52	Glencore International	214.436
53	Portogallo	212.454
54	Irlanda	210.330
55	Iraq	210.279
56	Algeria	207.955
57	Kazakistan	201.680
58	Perù	197.110
59	Repubblica Ceca	195.656
60	Japan Post Holdings	190.859
61	Samsung Electronics	187.555
62	Ucraina	176.308
63	E.ON	169.756
64	Phillips 66	169.551
65	Romania	169.395
66	ENI	167.905
67	Berkshire Hathaway	162.463
68	Apple	156.508
69	AXA	154.571
70	Gazprom	153.528
71	General Motors	152.256
72	Daimler	146.886
73	General Electric	146.874
74	Petrobras	144.103
75	Exor Group	142.226
76	Vietnam	141.669
77	Valero Energy	138.286
78	Ford Motor	134.252
79	Industrial & Commercial Bank of China	133.636
80	Hon Hai Precision Industry	132.076
81	Allianz	130.775
82	Nippon Telegraph & Telephone	128.861
83	ING Group	128.350
84	AT&T	127.434
85	Fannie Mae	127.230
86	Ungheria	125.507
87	Pemex	125.195
88	GDF Suez	124.706
89	PDVSA	124.459
90	Statoil	124.382
91	CVS Caremark	123.133
92	BNP Paribas	123.029
93	McKesson	122.455
94	Hewlett-Packard	120.357
95	JX Holdings	119.499
96	Honda Motor	118.952
97	Lukoil	116.335
98	Nissan Motor	115.961
99	Verizon Communications	115.846
100	Bangladesh	115.609

Se compilassimo una graduatoria in cui elenchiamo gli stati in base al prodotto interno lordo e le multinazionali in base al fatturato, troviamo che fra i primi cento posti siedono 44 multinazionali, precisando che la prima compare al 25° posto, prima della Norvegia.

La situazione cambia radicalmente se gli stati non sono rappresentanti in base al prodotto interno lordo, ma in base alle spese governative in modo da creare un confronto fra entità singole. In questo caso i posti occupati dalle multinazionali salgono a 67.

Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati

Posizione	Governo/Impresa	Incassi	Posizione	Governo/Impresa	Incassi
1	USA	4.717.825	51	AT&T	127.434
2	Giappone	2.848.497	52	Fannie Mae	127.230
3	Cina; Hong Kong	1.954.435	53	Pemex	125.195
4	Germania	1.533.591	54	GDF Suez	124.706
5	Francia	1.353.324	55	PDVSA	124.459
6	Regno Unito	1.029.779	56	Statoil	124.382
7	Italia	959.972	57	CVS Caremark	123.133
8	Russia	906.616	58	BNP Paribas	123.029
9	Canada	693.973	59	McKesson	122.455
10	Spagna	491.185	60	Hewlett-Packard	120.357
11	Australia	483.711	61	JX Holdings	119.499
12	Royal Dutch Shell	481.700	62	Honda Motor	118.952
13	Wal-Mart Stores	469.162	63	Lukoil	116.335
14	Exxon Mobil	449.886	64	Nissan Motor	115.961
15	Sinopec Group	428.167	65	Verizon Communications	115.846
16	China National Petroleum	408.630	66	Assicurazioni Generali	113.794
17	BP	388.285	67	China Construction Bank	113.370
18	Olanda	358.155	68	Unitedhealth Group	110.618
19	State Grid	298.449	69	ENEL	109.093
20	Svezia	269.812	70	Siemens	108.989
21	Toyota Motor	265.702	71	Hitachi	108.875
22	Volkswagen	247.613	72	J.P.Morgan Chase & Co	108.184
23	Belgio	245.523	73	Cardinal Health	107.552
24	Total	234.278	74	SK Holdings	106.259
25	Chevron	233.899	75	Banco Santander	106.077
26	Glencore International	214.436	76	Carrefour	105.996
27	Svizzera	207.629	77	HSBC Holdings	105.294
28	Austria	193.997	78	Société Générale	105.064
29	Japan Post Holdings	190.859	79	International Business Machines	104.507
30	Samsung Electronics	187.555	80	Tesco	104.425
31	E.ON	169.756	81	Agricultural Bank of China	103.479
32	Phillips 66	169.551	82	BASF	101.177
33	ENI	167.905	83	Bank of America corp.	100.078
34	Berkshire Hathaway	162.463	84	Costco Wholesale	99.137
35	Apple	156.508	85	BMW	98.760
36	AXA	154.571	86	Nesté	98.484
37	Gazprom	153.528	87	Bank of China	98.429
38	General Motors	152.256	88	China Mobile Communications	96.875
39	Daimler	146.886	89	Kroger	96.751
40	General Electric	146.874	90	Crédit Agricole	95.182
41	Petrobras	144.103	91	Express Scripts Holding	94.417
42	Exor Group	142.226	92	Petronas	94.273
43	Valero Energy	138.286	93	Noble Group	94.045
44	Sudafrica	134.900	94	Electricité de France	93.466
45	Ford Motor	134.252	95	Wells Fargo	91.247
46	Industrial & Commercial Bank of China	133.636	96	Citigroup	90.769
47	Hon Hai Precision Industry	132.076	97	China State Construction Engineering	90.603
48	Allianz	130.775	98	PTT	89.945
49	Nippon Telegraph & Telephone	128.861	99	Archer Daniels Midland	89.038
50	ING Group	128.350	100	Panasonic	87.945

I padroni delle multinazionali

Benché siano noti alcuni personaggi super ricchi, come Carlos Slim, Bill Gates, Warren Buffett che detengono pacchetti azionari per decine di miliardi di dollari, la maggior parte degli azionisti delle multinazionali non sono persone fisiche, ma investitori istituzionali. Tale termine comprende banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi di investimento e altri tipi di società finanziarie che raccolgono risparmio collettivo e lo usano per prestiti,

partecipazioni azionarie e operazioni speculative con lo scopo di garantire un utile ai propri azionisti.

Uno studio condotto nel 2011 da alcuni studiosi svizzeri su 43 mila multinazionali ha messo in evidenza che 757 entità controllano, direttamente o indirettamente circa l'80% della proprietà. Cinquanta di esse controllano da sole circa il 40% del loro capitale globale.

Tabella 8 Top 50 azionisti

Posizione	Nome	Paese	Settore di attività	% di controllo
1	Barclays PLC	Regno Unito	ASS	4,05
2	The Capital Group Companies INC.	USA	FIN	2,61
3	FMR Corp	USA	FIN	2,28
4	AXA	Francia	ASS	2,27
5	State Street Corporation	USA	FIN	1,81
6	JP Morgan Chase & Co.	USA	BANK	1,53
7	Legal & General Group PLC	Regno Unito	ASS	1,47
8	The Vanguard Group, INC.	USA	FIN	1,23
9	UBS AG	Cina	BANK	1,21
10	Merril Lynch & Co., INC.	USA	FIN	0,99
11	Wellington Management CO. L.L.P.	USA	FIN	0,88
12	Deutsche Bank AG	Germania	BANK	0,84
13	Franklin Insurance, INC.	USA	FIN	0,82
14	Credit Suisse Group	Cina	BANK	0,82
15	Walton Enterprises LLC	USA	FIN	0,75
16	Bank of New York Mellon Corp.	USA	BANK	0,72
17	Natixis	Francia	BANK	0,70
18	The Goldman Sachs Group, INC.	USA	BANK	0,67
19	T. Rowe Price Group, INC.	USA	FIN	0,65
20	Legg Mason, INC.	USA	FIN	0,63
21	Morgan Stanley	USA	BANK	0,64
22	Mitsubishi UFJ Financial Group, INC.	Giappone	ASS	0,60
23	Northern Trust Corporation	USA	FIN	0,56
24	Société Générale	Francia	ASS	0,54
25	Bank of America Corporation	USA	BANK	0,53
26	Lloyds TBS Group PLC	Regno Unito	BANK	0,51
27	Invesco PLC	Regno Unito	FIN	0,52
28	Allianz SE	Germania	ASS	0,50
29	TIAA	USA	ASS	0,92
30	Old Mutual Public Limited Company	Regno Unito	FIN	0,45
31	Aviva PLC	Regno Unito	ASS	0,45
32	Schroeders PLC	Regno Unito	FIN	0,43
33	Dodge & Cox	USA	FIN	0,43
34	Lehman Brothers Holdings, INC.	USA	FIN	0,43
35	Sun Life Financial, INC.	Canada	FIN	0,39
36	Standard Life PLC	Regno Unito	FIN	0,38
37	CNCE	Francia	BANK	0,37
38	Nomura Holdings, INC.	Giappone	FIN	0,35
39	The Depository Trust Company	USA	FIN	0,36
40	Massachusetts Mutual Life Insur.	USA	ASS	0,36
41	ING Groep N.V	Olanda	FIN	0,33
42	Brandes Investment Partners, L.P.	USA	FIN	0,33
43	Unicredito Italiano SPA	Italia	ASS	0,32
44	Deposit Insurance Corporation Of JP	Giappone	ASS	0,32
45	Vereniging Aegon	Olanda	ASS	0,32
46	BNP Paribas	Francia	ASS	0,31
47	Affiliated Managers Group, INC.	USA	FIN	0,32
48	Resona Holdings, INC.	Giappone	BANK	0,3
49	Capital Group International, INC.	USA	FIN	0,3
50	China Petrochemical Group Co.	Cina	PETR	0,3
	Totale			39,8

[Fonte: Vitali, Glatfelder e Battiston, *The Network of global corporate control*]

Tabella 9 Le **Top 200** in ordine alfabetico

A.P. Møller-Mærsk Group	157	China Telecommunications	182	Intel	183	Reliance Industries	107
Aegon	151	Citic Group	172	International Business Machines	62	Renault	184
AEON	127	Citigroup	79	INTL FCStone	128	Repsol YPF	112
Agricultural Bank of China	64	CNP Assurances	169	Itochu	174	Rio Tinto Group	195
Allianz	31	Comcast	145	J.P.Morgan Chase & Co	55	Robert Bosch	131
Amazon.com	149	ConocoPhillips	144	Japan Post Holdings	13	Roche Group	197
América Móvil	158	Costco Wholesale	67	Johnson & Johnson	132	Rosneft Oil	99
American International Group	125	Crédit Agricole	73	JX Holdings	44	Royal Dutch Shell	1
AmerisourceBergen	98	CVS Caremark	40	Kroger	72	RWE	139
Apple	19	Dai-ichi Life Insurance	142	Landesbank Baden-Württemberg	180	Saic Motor	103
ArcelorMittal	91	Daimler	23	Legal & General Group	173	Saint-Gobain	171
Archer Daniels Midland	82	Dell	165	Lloyds Banking Group	85	Samsung Electronics	14
Assicurazioni Generali	49	Deutsche Bahn	199	Lowes	198	Seven & I Holdings	150
AT&T	34	Deutsche Bank	130	Lukoil	46	Shenhua Group	178
Aviva	109	Deutsche Post	108	Marathon Petroleum	101	Siemens	53
AXA	20	Deutsche Telekom	105	Marubeni	160	Sinochem Group	119
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	193	Dongfeng Motor Group	146	McKesson	42	Sinopec Group	4
Banco Bradesco	168	Dow Chemical	166	Meiji Yasuda Life Insurance	164	SK Holdings	57
Banco do Brasil	116	E.ON	15	MetLife	129	Société Générale	61
Banco Santander	58	EADS	114	Metro	87	Sony	94
Bank of America corp.	66	Electricité de France	77	Microsoft	110	State Farm Insurance cos.	138
Bank of China	70	ENEL	52	Mitsubishi	118	State Grid	7
Barclays	177	ENI	17	Mitsubishi Ufj Financial Group	163	Statoil	39
BASF	65	Exor Group	26	Mitsui	156	Sumitomo Life Insurance	200
Bayer	194	Express Scripts Holding	74	MS&AD Insurance Group Holdings	191	Sumitomo Mitsui Financial Group	190
Berkshire Hathaway	18	Exxon Mobil	3	Munich Re Group	92	Target	113
BHP Billiton	115	Fannie Mae	35	Nestlé	69	Telefónica	97
BMW	68	Foncière Euris	175	Nippon Life Insurance	86	Tesco	63
BNP Paribas	41	Ford Motor	28	Nippon Steel & Sumitomo Metal	185	Thyssenkrupp	155
Boeing	95	France Télécom	170	Nippon Telegraph & Telephone	32	Tokyo Electric Power	117
BP	6	Freddie Mac	96	Nissan Motor	47	Toshiba	126
Bunge	143	Fujitsu	186	Noble Group	76	Total	10
Cardinal Health	56	Gazprom	21	Novartis	162	Toyota Motor	8
Carrefour	59	GDF Suez	37	OMV Group	176	U.S. Postale Service	140
Caterpillar	136	General Electric	24	Panasonic	83	Unicredit Group	188
Chevron	11	General Motors	22	PDVSA	38	Unilever	135
China Construction Bank	50	Glencore International	12	Pemex	36	United Parcel Service	179
China Faw Group	141	Google	189	PepsiCo	137	United Technologies	154
China Life Insurance	111	Groupe Auchan	152	Pertamina	122	Unitedhealth Group	51
China Minmetals	192	Groupe BPCE	133	Petrobras	25	Valero Energy	27
China Mobile Communications	71	Hewlett-Packard	43	Petronas	75	Verizon Communications	48
China National Offshore Oil	93	Hitachi	54	Peugeot	121	Vodafone Group	124
China National Petroleum	5	Home Depot	106	Pfizer	148	Volkswagen	9
China North Industries Group	161	Hon Hai Precision Industry	30	Phillips 66	16	Wal-Mart Stores	2
China Post Group	196	Honda Motor	45	Ping An Insurance	181	Walgreen	120
China Railway Construction	100	HSBC Holdings	60	POSCO	167	Wellpoint	147
China Railway Group	102	Hyundai Motor	104	Procter & Gamble	89	Wells Fargo	78
China Resources National	187	Indian Oil	88	Prudential	84	Wesfarmers	153
China Southern Power Grid	134	Indust. & Commercial Bank of China	29	Prudential Financial	90	Woolworths	159
China State Construction Engin.	80	ING Group	33	PTT	81	Zurich Insurance Group	123

Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica

di Federico Rampini e Mark Hertsgaard (estratti di articoli apparsi su **la Repubblica** del 4 maggio 2012)

Ha entrate annue che sfiorano il mezzo "triliardo" (quasi 500 miliardi di dollari), superiori alla maggior parte degli Stati-nazione del pianeta. Le agenzie di rating le danno un voto di solvibilità superiore al Tesoro degli Stati Uniti. Per gli ultimi 60 anni è stata quasi sempre la multinazionale con più profitti e con il massimo valore in Borsa (solo di recente sorpassata da Apple). È soprattutto «un'entità sovrana indipendente, che tratta gli Stati Uniti da potenza a potenza, ha la sua politica estera autonoma, e un'organizzazione interna simile a quella di un grande apparato militare».



È la **Exxon**, la compagnia petrolifera più grande di tutti i tempi e l'avversaria implacabile delle riforme ambientaliste. Un colosso capace di esercitare un potere di veto non solo sui

governi del Terzo mondo, non solo sul Congresso di Washington, ma perfino sulla scienza.

La rivelazione contenuta in una grande inchiesta americana è proprio questa: il ruolo sistematico del gruppo petrolifero nel falsificare per anni la scienza sul cambiamento climatico, finanziare ogni sorta di teorie negazioniste, influenzando l'opinione pubblica e interferendo sul dibattito politico americano. [...] Le rivelazioni sui segreti della **Exxon** sono contenute nel libro *Private Empire* ("Impero privato") che esce in questi giorni negli Stati Uniti. L'autore, Steve Coll, è una grande firma del giornalismo investigativo che ha già vinto due premi Pulitzer. Questo libro monumentale (700 pagine) è il frutto di anni di ricerche, 400 interviste, incluse tra queste anche numerose fonti interne alla stessa **Exxon**.

Fra i temi affrontati c'è il ruolo della multinazionale petrolifera nel sostenere regimi dittatoriali che opprimono i loro popoli, si reggono al potere con le armi e le violenze di massa. Più volte ong umanitarie come **Human Rights Watch** hanno denunciato la Exxon per i legami avuti con despoti feroci in Indonesia (pre-democrazia), Venezuela, Guinea equatoriale, Ciad, nonché con la Russia di Putin. In certi casi perfino la politica estera degli Stati Uniti è stata sabotata dalla "politica estera della Exxon". Lo stesso George W. Bush, il presidente più amico dei petrolieri nella storia d'America, nel 2001 sbottò con il premier indiano: «Nessuno riesce a influenzare le scelte della Exxon». Un caso limite è quello del Ciad nel 2006, quando il dittatore locale, il generale Idriss Déby, fu messo sotto pressione dall'Amministrazione Bush e dalla Banca mondiale perché destinasse almeno una parte della rendita petrolifera all'istruzione e alle cure mediche per il suo popolo, anziché all'acquisto di armi. La **Exxon** "staccò" un assegno di 700 milioni di dollari per Déby, permettendogli così di ignorare Bush e la Banca mondiale.



Organizzate per evadere

Come tutte le imprese anche le multinazionali detestano i costi, primi fra tutti le tasse. Per questo fanno ampio ricorso ai paradisi fiscali [cfr. **Grafico 6**, pag. 18]. A quei territori, cioè, con alti gradi di segretezza e agevolazione fiscale. Alcuni esempi sono Liechtenstein, Bermuda, Bahamas, Vanuatu, piccoli territori con più società che abitanti. Le British Virgin Islands, ad esempio, ospitano 700.000 società straniere, mentre Cayman, un arcipelago di tre isolette nei Caraibi, è il 5° centro bancario del mondo per un valore di circa 1.500 miliardi di dollari.

Ovviamente i paradisi fiscali sono terra di approdo di soldi provenienti da droga, traffico illegale di armi e corruzione. Ma ci arrivano anche tanti soldi puliti con l'unico scopo di evadere il fisco di casa propria. Secondo l'associazione **Tax Justice**, nei paradisi fiscali trovano rifugio valori per

oltre 30mila miliardi di dollari che permettono ai loro detentori di risparmiare tra i 200 e i 280 miliardi di dollari per tasse sui loro proventi. Si calcola che il governo degli Stati Uniti perda ogni anno 70 miliardi di dollari per la capacità delle imprese di fare risultare i loro guadagni nei paradisi fiscali. Del resto non è un'azione illegale. Anche in Italia la legge (*articolo 166 del D.p.R. 917 del 1986 - Testo Unico delle Imposte sui Redditi*) offre delle scappatoie e molte multinazionali ne hanno approfittato.

Un caso esemplare è quello di **Ikea**, multinazionale svedese della famiglia Kamprad, che - per sfuggire al fisco - ha messo in piedi un complesso castello proprietario intriso di fondazioni e finanziarie disseminate nei paradisi fiscali. L'analisi della struttura mette in evidenza due gruppi societari totalmente distinti e separati, che si ricongiungono al vertice per la confluenza

allo stesso proprietario. Il primo, denominato **Gruppo INGKA**, si occupa di vendita e produzione. Il secondo, denominato **Gruppo Inter IKEA**, ha la gestione del marchio, di cui è formalmente proprietario. Il risultato è che le strutture di vendita debbono pagare al Gruppo Inter IKEA *royalties* pari al 3% del fatturato per poter utilizzare il marchio IKEA. E poiché la *royalty* è una voce di costo, il risultato è che i profitti delle singole strutture di vendita risultano assottigliati e così pure le tasse che ci gravano sopra. Il che rappresenta un grande vantaggio per la famiglia Kamprad perché le *royalties* non finiscono nel nulla, bensì sono convogliate al Gruppo Inter IKEA, totalmente domiciliato in paradisi fiscali, che li veicola alla famiglia quasi totalmente detassati.

In conclusione si può dire che l'intero castello è stato architettato per tramutare i profitti in costi là dove sono stati realizzati, e farli arrivare alla famiglia Kamprad in forma detassata facendoli transitare per i paradisi fiscali.



Al centro delle rivelazioni di Coll c'è la lunga guerra di **Exxon** contro la scienza. Un'operazione condotta per anni in modo segreto, usando come schermo dei "centri studi" pseudo-indipendenti, potenti agenzie di lobbying, comitati di azione per il finanziamento dei politici. Un'offensiva organizzata con metodi pressoché "militari", da parte di una multinazionale che Coll descrive come «una potenza costruita sulla segretezza aziendale, severe regole di sicurezza interna equiparabili alle scatole nere che sono le agenzie di intelligence delle superpotenze». È soprattutto per colpa della **Exxon-Mobil** se gli Stati Uniti – e di conseguenza il mondo intero – non hanno preso iniziative forti contro la devastante minaccia dei cambiamenti climatici. Ovviamente anche le altre compagnie produttrici di combustibili fossili hanno contrastato l'imposizione di limiti alle emissioni di gas a effetto serra, responsabili del riscaldamento globale. Ma nessun'altra azienda si è mostrata aggressiva o intransigente quanto la **Exxon-Mobil** nel negare la consolidata evidenza scientifica che sta dietro ai cambiamenti climatici. Nessun'altra azienda ha speso così tanti milioni di dollari per seminare il dubbio fra politici, giornalisti, imprenditori e cittadini. E considerando che nessun'altra azienda in tutta la storia umana ha mai avuto così tanti milioni di dollari a sua disposizione, non c'è da stupirsi che i suoi sforzi abbiano dato frutti. Dopo vent'anni di propaganda l'opinione pubblica americana rimane confusa e divisa sui pericoli dei cambiamenti climatici. E il Governo federale non è riuscito a prendere misure serie per combattere un problema che al ritmo con cui sta progredendo renderà il pianeta inabitabile entro la fine di questo secolo. Beninteso, i dirigenti della **Exxon-Mobil** e delle altre compagnie petrolifere sanno benissimo che il riscaldamento globale rappresenta un pericolo reale. Come facciamo a saperlo? Grazie ai documenti interni che sono stati rivelati nel corso di un processo e che sono stati pubblicati dal *New York Times*. All'inizio degli anni '90, la **Exxon-Mobil** fu tra i fondatori di un gruppo di imprese, la **Global Climate Coalition**, che aveva come scopo di acquietare i timori dell'opinione pubblica per il riscaldamento globale e di bloccare iniziative ufficiali come il **Protocollo di Kyoto**. Nel 1995, due anni prima che i leader mondiali

firmassero il protocollo, la **Global Climate Coalition** ricevette un rapporto dal suo comitato di consulenza scientifico: questi scienziati accuratamente selezionati informavano la **Exxon-Mobil** e gli altri che le prove scientifiche del fatto che il riscaldamento globale era causato dall'attività umana in realtà erano «ben fondate e incontestabili». Come reagì la **Global Climate Coalition** a questa scomoda verità? Semplice: il consiglio di amministrazione ordinò che non venisse diffusa pubblicamente. E la **Exxon-Mobil** ha continuato con i suoi metodi truffaldini anche dopo che il Parlamento americano aveva bocciato il **Protocollo di Kyoto**. Anzi, li ha potenziati ancora di più. Un promemoria su cui **Greenpeace** è riuscita a mettere le mani rivelava che questa campagna prevedeva il foraggiamento di scienziati «indipendenti» e centri studi della destra che mettevano in discussione le basi scientifiche della riduzione delle emissioni di gas. Avremo raggiunto la vittoria, diceva il promemoria, quando il cittadino medio avrà compreso che la climatologia è una scienza piena di «incertezze» e giudicherà misure come il protocollo di Kyoto «fuori dalla realtà». La **Exxon-Mobil**, secondo **Greenpeace**, ha speso almeno 23 milioni di dollari fra il 1998 e il 2007 per sostenere questa campagna, nonostante le ragioni scientifiche per preoccuparsi dei cambiamenti climatici diventassero sempre più solide. Di fronte al consenso crescente del mondo scientifico e alle esortazioni dei gruppi ambientalisti affinché smettessero di anteporre i loro profitti al futuro ambientale dell'umanità, altre grandi compagnie petrolifere e case automobilistiche hanno ripudiato il loro precedente scetticismo. La **Exxon-Mobil**, invece, ha continuato dritta per la sua strada. Quando le elezioni del 2000 hanno portato alla Casa Bianca i petrolieri George W. Bush e Dick Cheney, il colosso del petrolio è diventato ancora più aggressivo. La **Exxon** è solo l'esempio più estremo del comportamento dei colossi dei combustibili fossili, che considerano i loro profitti prioritari rispetto al futuro dell'umanità. La **Exxon-Mobil** e le altre compagnie petrolifere sono dinosauri che appartengono all'ordine energetico del XX secolo. Se lasciassimo decidere a loro non rinuncerebbero mai ai combustibili fossili che stanno arrostando il nostro pianeta. Ecco perché non dobbiamo lasciar decidere a loro.

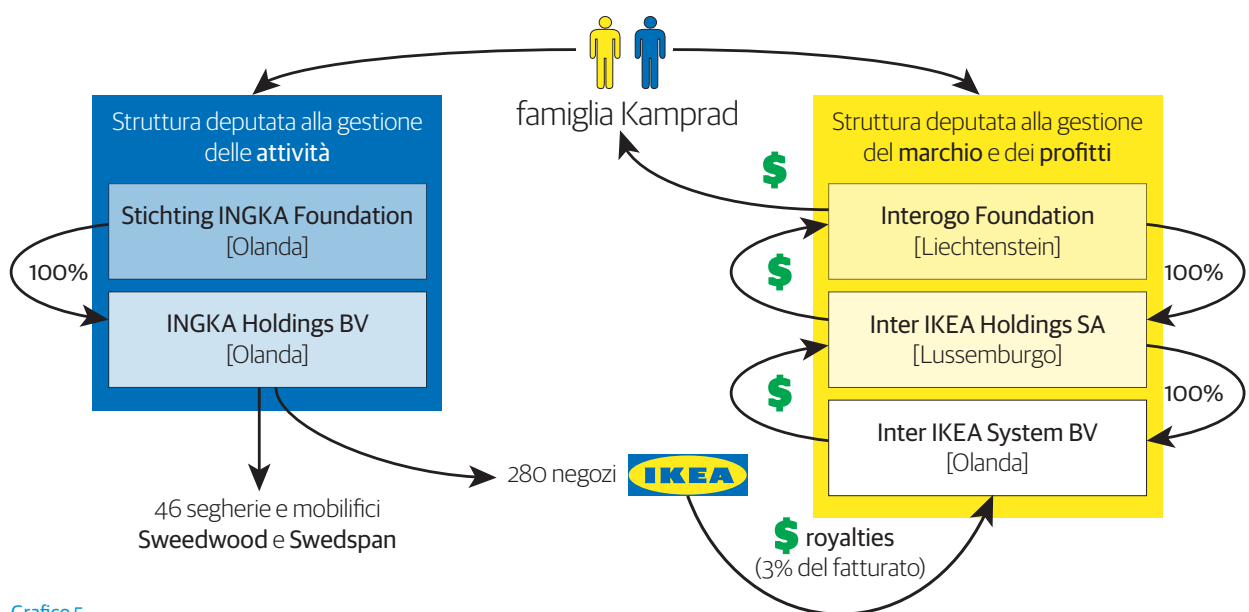


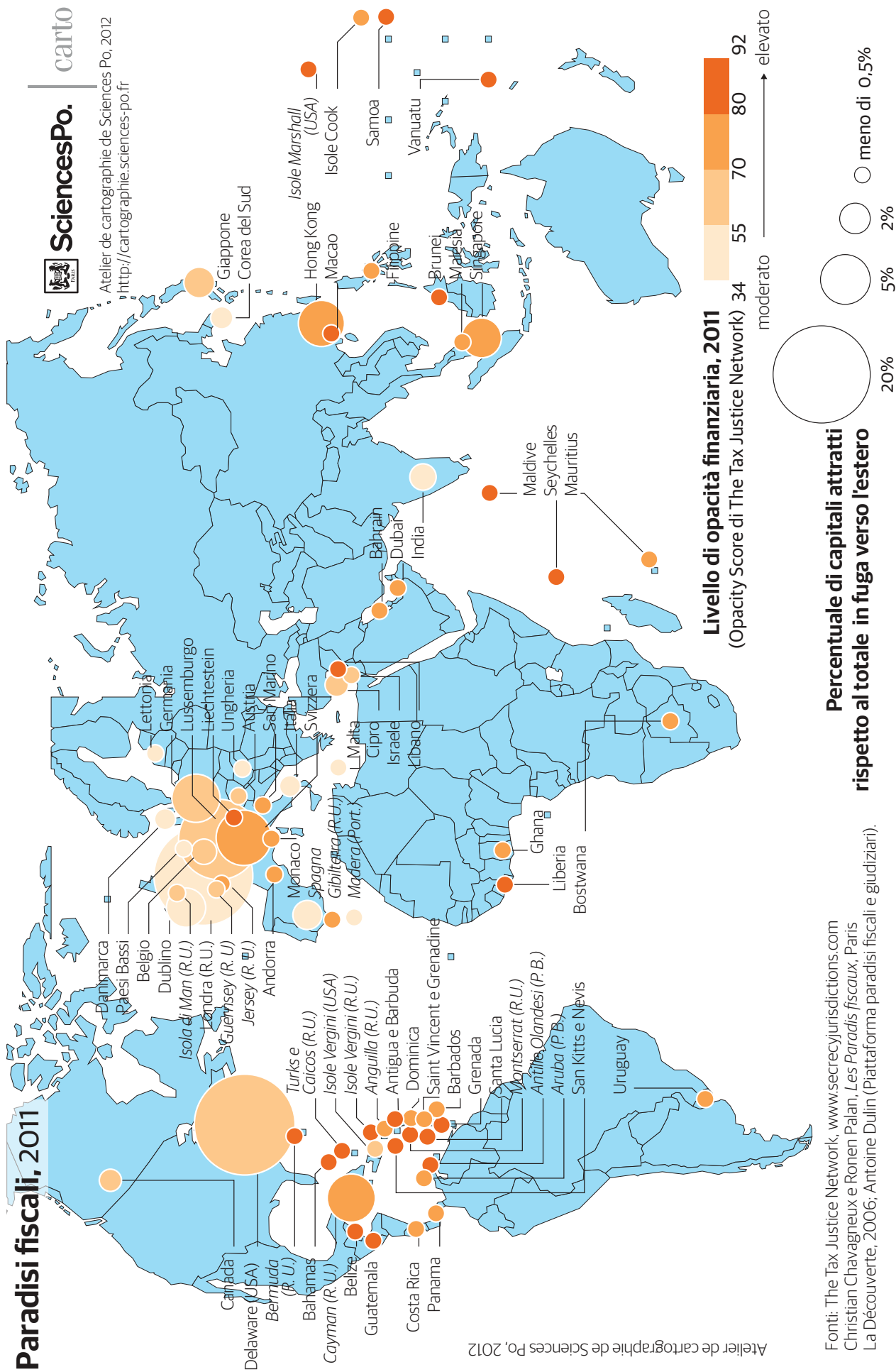
Grafico 5
Struttura societaria del colosso IKEA.

Paradisi fiscali, 2011



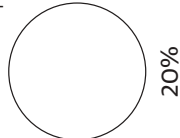
carto

Atelier de cartographie de Sciences Po, 2012
<http://cartographie.sciences-po.fr>



Fonte: The Tax Justice Network, www.secrecyjurisdictions.com
 Christian Chavagneux e Ronen Palan, *Les Paradis fiscaux*, Paris
 La Découverte, 2006; Antoine Dulin (Piattaforma paradisi fiscali e giudiziari).

Percentuale di capitali attratti rispetto al totale in fuga verso l'estero



Livello di opacità finanziaria, 2011

(Opacity Score di The Tax Justice Network) 34 moderato → 55 → 70 → 80 → 92 elevato



Stipendi d'oro ai servitori

Un tempo le aziende erano gestite dai proprietari stessi. Ma oggi che la proprietà è suddivisa fra migliaia, addirittura, centinaia di migliaia di azionisti, la gestione è affidata a professionisti che sono pagati profumatamente per fare l'interesse degli azionisti. Spesso i loro contratti prevedono anche compensi sottoforma di azioni (cosiddette *stock option*) allo scopo di indurli a realizzare utili, unico elemento di giudizio della borsa. Non di rado questo stimolo induce a gestioni fraudolente che dopo un periodo di apparente successo portano al collasso.

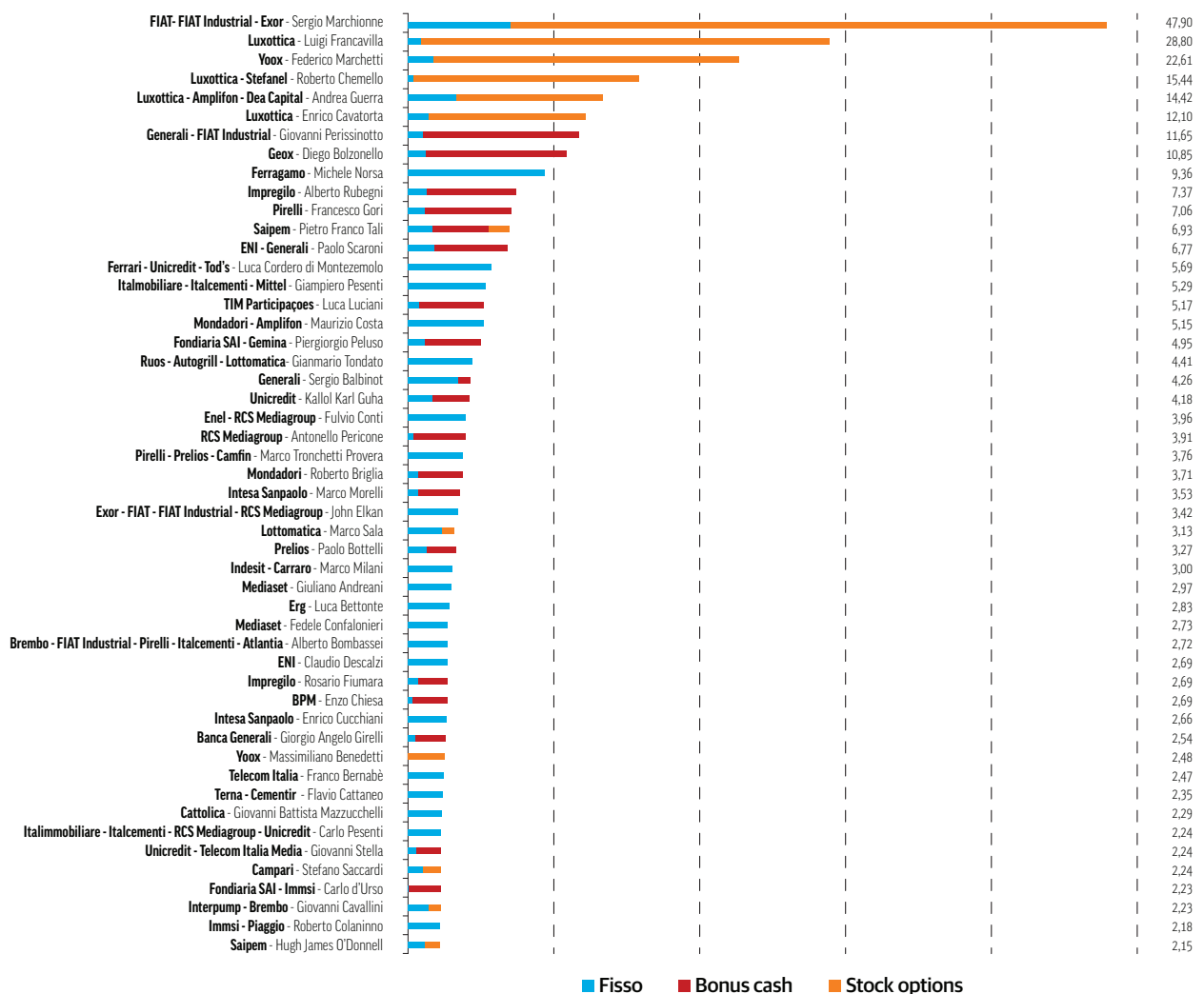
In ogni caso rimane il fatto che gli stipendi dei dirigenti d'impresa sono ogni anno più alti. Secondo uno studio presentato nel maggio 2013 della Fisac-Cgil (sindacato dei lavoratori del settore creditizio), il rapporto fra retribuzione lorda di un lavoratore dipendente e il compenso medio di

top manager italiano è passato da 1 a 20, nel 1970, a 1 a 163, di oggi. Negli Stati Uniti, secondo il sindacato AFL-CIO, è passato addirittura da 1 a 42 nel 1980 a 1 a 380 di oggi.

E se l'uomo più ricco del mondo è il messicano Carlos Slim, re delle telecomunicazioni, con un patrimonio di 73 miliardi di dollari, il dirigente d'impresa più pagato degli Stati Uniti è Lawrence Ellison, amministratore delegato di Oracle, che nel 2012 ha percepito compensi per 92 milioni di dollari. In Italia, invece, il re degli stipendi d'oro è Sergio Marchionne con 47 milioni di euro, equivalente al monte salari di 1.500 operai Fiat. Seguono Luigi Francavilla dirigente di Luxottica (impresa di occhiali appartenente a Leonardo Del Vecchio, secondo più ricco d'Italia dopo Michele Ferrero) e Federico Marchetti dirigente di Yoox, azienda del settore moda.

Tabella 10 Gli stipendi dei top manager italiani nel 2012

Stipendi fissi, premi (*bonus cash*) e azioni (*stock option*),
incassati dagli amministratori delegati delle principali società italiane quotate in Borsa
(valori in milioni di € al lordo delle tasse; classifica provvisoria in base ai bilanci disponibili).



Fonte: il sole 24 ore 21 luglio 2013



Sommario

Le multinazionali: chi sono e quante sono.....	1
La lente sulle Top 200	1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali	12
I padroni delle multinazionali	14
Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica	16
Organizzate per evadere	16
Stipendi d'oro ai servitori	19

Elenco delle Tabelle

Tabella 1	Le Top 200 in cifre	1
Tabella 2	Le Top10 : chi scende e chi sale in un quindicennio.....	2
Tabella 3	Ripartizione per Paese delle Top200	2
Tabella 4	Le Top200 in ordine di fatturato.....	3
Tabella 5	Le Top200 per settore di attività.....	7
Tabella 6	Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati	12
Tabella 7	Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati.....	13
Tabella 8	Top50 azionisti	14
Tabella 9	Le Top200 in ordine alfabetico.....	15
Tabella 10	Gli stipendi dei top manager italiani nel 2012	19

Elenco dei Grafici

Grafico 1	Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale	1
Grafico 2	Le Top 200 controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali.....	1
Grafico 3	Variazione tra il 1996 e il 2012 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200.....	1
Grafico 4	Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200 multinazionali.....	9
Grafico 5	Struttura societaria del colosso IKEA.....	17
Grafico 6	Paradisi fiscali, 2011.....	18

Pianeta Terra. Un mondo di multinazionali	10
--	----



L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.

**Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.**

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del 5 per mille su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).



Le segnalazioni del Centro



Le catene del debito. E come possiamo spezzarle (Feltrinelli)

Dicono che siamo un popolo di spreconi, ma questo libro dimostra che siamo un popolo di risparmiatori spennati.

In nome del debito ci stanno impoverendo a vantaggio dei signori della finanza, ma se non ci lasciamo intimidire, altre vie di uscita sono possibili.

Facciamo da soli (Altreconomia edizioni)

Viaggio nella crisi per capire come è stata innescata dalle banche e come si è propagata ai debiti sovrani e quindi all'intero sistema economico.

Le strade per uscirne, non secondo logiche di crescita e di asservimento ai mercati, ma di sostenibilità, rispetto dei cittadini, piena partecipazione produttiva.



Guida al consumo critico (doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.